



Pitești, località di circa 160,000 abitanti a poco più di un'ora di macchina da Bucarest, ha ospitato i Mondiali Junior e Under 23 di canoa velocità o, come si dice adesso, Sprint, a cui hanno partecipato oltre 60 nazioni.

Avendo viaggiato di sera, sono arrivato alle 01.30 di notte, all'andata non ho visto niente di un paese che per i nostri standard è decisamente indietro a noi, ma che sta cercando di modernizzarsi.

Al ritorno, oltre al paesaggio decisamente agreste, ho potuto vedere i lavori di costruzione della tangenziale, o cintura, come la chiamano i romeni, di Bucarest. Lavori che mi hanno detto, stanno procedendo speditamente.

Il campo di gara è stato tracciato nel lago che si trova nell'immediata periferia di Bascov ed era completamente disseminato di bandiere romene.

Le dotazioni erano quelle normali e l'organizzazione è decisamente cresciuta, da quando nel 2015 ha organizzato il suo primo evento Internazionale.

Nell'organizzazione dei vari eventi è stato coinvolto Gheorghe Toth, che oltre che essere Vice Presidente e Segretario Generale della Federazione Romana, è un arbitro conosciuto per la sua competenza e preparazione. Infatti l'evento, tranne piccoli inconvenienti immediatamente sistemati, si è svolto con regolarità.



Purtroppo per due giorni il campo è stato investito da un fortissimo vento, che ha creato non pochi problemi sia agli atleti, sia all'organizzazione.

Per quanto riguarda gli atleti, quelli che erano nelle corsie centrali sono stati decisamente danneggiati. Per quanto riguarda l'organizzazione, hanno dovuto rimpiazzare lo screen wall perché quello allestito è stato abbattuto dal vento. Sui nostri campi di gara, quando c'è un'onda ritenuta di troppo, si scatena il delirio.

Per l'aspetto tecnico arbitrale ho scoperto, durante la riunione degli Officials, che sarei stato il coordinatore degli arbitri di percorso. La scelta mi ha fatto decisamente piacere, perché ritengo che sia il riconoscimento dell'impegno profuso negli anni.

Il Chief Official, che è un componente la commissione ICF Sprint, mi ha detto che i colleghi designati come allineatori avrebbero svolto altri ruoli e, quindi, saremmo stati oltre che arbitri di percorso anche allineatori. Tutto è andato bene.

Durante la gara, assieme alla collega spagnola, abbiamo fatto, come succede spesso da noi, anche soccorso.

Al termine di una gara un atleta è caduto in acqua dopo la linea d'arrivo. Il soccorso ufficiale non è stato sufficientemente attento e veloce e, quindi, siamo intervenuti. Questo intervento, ritenuto tempestivo e corretto, è stato rimarcato nella riunione, che come d'abitudine, si svolge alla fine di ogni giornata. Come già detto nelle relazioni che ho fatto nel tempo, c'è anche una riunione ogni mattina, un'ora prima della partenza delle gare.

I volontari e i motoscafisti erano tutte persone coinvolte nel mondo della canoa. Nelle pause tra le gare ho scoperto che il mio motoscafista, Cosmin Pasca, tra il 1994 ed il 1998 ha vinto tre medaglie d'oro (due mondiali ed una europea) e 6 medagli d'argento (5 mondiali ed una europea). Non ho avuto bisogno di spiegarli niente circa quello che volevo nel seguire il percorso.

Il metro di giudizio suggerito dal Chief Official durante i Campionati è stato quello di passare da un atteggiamento molto morbido il primo giorno di gara, ad un atteggiamento rigido durante le finali.

L'unica applicazione con una leggera elasticità durante le finali, è stata quella dello spostamento dal centro della corsia. In pratica, rispetto al centro, era tollerato uno scostamento, sia a destra che a sinistra, di un metro. Per il resto è stato applicato il regolamento.

Tutto è stato molto tranquillo con un ottimo clima tra arbitri e comitato organizzatore, volto alla soluzione di ogni piccolo problema. Il clima tra gli arbitri, come sempre, è stato molto piacevole.